

Un supporto essenziale al personale sanitario

L'A.V.O. compie trent'anni



Li abbiamo visti all'opera tante volte nei reparti ospedalieri. Con la cappa blu, cortesi e disponibili, portano sempre un sorriso ed un aiuto a chi soffre. Sono i volontari dell'A.V.O. (Associazione Volontari Ospedalieri), che nella provincia di Genova è presente in tutte le strutture di ricovero pubbliche (soprattutto ospedali e case di riposo).

Nel 2008 appena trascorso l'associazione ha compiuto trent'anni di attività. A conclusione di una serie di iniziative atte a promuovere i valori della solidarietà, della condivisione e dell'amore nei confronti del prossimo, l'importante ricorrenza è stata celebrata il giorno 11 dicembre 2008 con un convegno tenutosi nella Sala del

Maggior Consiglio di Palazzo Ducale sul tema *il dono della presenza*. Il dottor Alessandro Merluzzi nel suo approfondito intervento ha saputo evidenziare il carattere di generosità e di gratuità del servizio reso dai volontari, senza condizioni di sorta, a testimonianza dei valori che guidano il percorso dell'A.V.O.

"Le profonde trasformazioni in corso nel campo sociale e nella sanità - osserva il presidente dell'A.V.O. Giorgio Colombo - comportano tuttavia la necessità di adeguare il servizio, con creatività ed efficienza, alla mutata realtà per considerare anche le nuove povertà e le varie esigenze che si presentano con sempre maggior incisività nel mondo contemporaneo".

Anche San Pier d'Arena, delegazione storicamente ricca di attività filantropiche e volontarie in campo sociale, si giova naturalmente da molti anni dell'opera dell'A.V.O. Il giorno 16 dicembre 2008 si è svolto all'Ospedale Villa Scassi il tradizionale incontro dei volontari operanti nel nosocomio sampierdarenese per i consueti auguri di Natale, presenti vari esponenti del personale sanitario, amministrativo e tecnico.

"La presenza del volontario è volta ad offrire ascolto e comprensione al disagio e all'ansia di un ricovero o di una situazione di solitudine e di abbandono, subita specialmente da molti anziani costretti a vivere in una struttura che non è la loro casa" spiega Gabriella Tatini, coordinatrice dell'associazione per l'Ospedale Villa Scassi.

L'A.V.O. garantisce un supporto essenziale al personale sanitario, contribuendo al benessere del malato soprattutto a livello spirituale. Ma, non di rado, anche materiale. In una regione come la Liguria, dove la percentuale di anziani è una delle più alte al mondo (oltre il 25% della popolazione) - quella che il resto d'Italia (ferma al 18%) avrà tra vent'anni - tanti malati non autosufficienti e senza nessuno che possa assisterli devono infatti all'A.V.O. addirittura un filo di vita in più se - come non di rado capita di vedere nelle corsie ospedaliere -, amorevolmente imboccati dai suoi volontari, riescono a vincere, anche per poco, l'inedia che altrimenti li trascinerebbe al baratro estremo. L'impegno dei volontari assume così, a volte, i tratti di una prima linea nella difesa della vita. Fatta di gesti concreti, senza alcuna retorica, religiosa o laica. E senza altro fine che la solidarietà umana. Si commenta da sé il valore civico dell'A.V.O. in un mondo come l'attuale, sempre più dominato da egoismo e speculazione su tutto. Nell'ambito dell'Ospedale Villa Scassi i volontari A.V.O. sono presenti presso il D.E.A. (Pronto Soccorso) e presso i reparti di Medicina, Traumatologia-Ortopedia, Chirurgia Toracica, Chirurgia Generale, Pneumologia, Neurologia e Nefrologia. E già da tempo hanno esteso il loro intervento anche al Day Hospital oncologico ed alla Day Surgery (attività sanitarie che comportano una sola giornata di ricovero).

"La loro opera è richiesta anche in altri reparti. Ma per far fronte alle varie esigenze sono necessarie forze nuove. È per questo - conclude la Sig.ra Tatini - che l'associazione avvierà, a metà marzo, un nuovo corso di formazione realizzato il sabato mattina presso il Centro Civico Buranello di San Pier d'Arena".

Per informazioni ci si può rivolgere al Centro Formazione A.V.O. "E. Ermini" dove un volontario sarà a disposizione per qualsiasi chiarimento nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 15 alle ore 18 (tel.010/5634980/5634981). Il Gazzettino non può che unirsi all'appello dei volontari, augurando loro di continuare felicemente - e migliorare - la loro benemerita attività sociale, non solo per il 2009, ma per tutti gli anni a venire.

Marco Bonetti

Le nostre inchieste

San Pier d'Arena: come la vedono i giovani

Da questo mese abbiamo pensato di dar voce ai più giovani, ai quali abbiamo chiesto cosa ne pensano del quartiere in cui vivono, quali aspetti non vanno e cosa, invece, è da salvare o migliorare. Incominciamo con i contributi di due giovani studentesse sampierdarenesi, ricordando a tutti i ragazzi che volessero partecipare al dibattito esprimendo il loro pensiero, possono farlo inviando una e-mail all'indirizzo gazzettino@seseditoria.com

San Pier d'Arena è una piccola città che rispecchia molto la situazione della Liguria: è una città di anziani, in cui il calo demografico è stato compensato solo dalle ondate di immigrati. Inoltre, San Pier d'Arena si è degradata e si sente la mancanza della sicurezza, quindi i giovani tendono a frequentare sempre meno il quartiere per rivolgersi verso le attrazioni del centro. Un importante centro di ritrovo è da sempre l'oratorio del Don Bosco dove i ragazzi di ogni fascia d'età, per anni, si sono ritrovati per formare gruppi e passare il pomeriggio in amicizia. Oggi è un luogo dove si possono frequentare anche ragazzi provenienti da esperienze e culture diverse, a volte difficili, che non sempre costituiscono un esempio da imitare. I responsabili del centro si impegnano a far rispettare le regole di comportamento corretto per tutti, e solo in futuro si vedrà se questa politica darà i suoi risultati.

Nel frattempo è sorta Fiumara, invito al commercio, ma soprattutto punto di ritrovo per giovani di ogni tipo. È al coperto e offre cinema, sala giochi, pizzerie e non è necessario acquistare nulla. Tra un gelato al bar e una sosta sulle panchine, vi è solo il gusto di passare il tempo senza alcuno scopo; a lungo andare questo annoia, ma sembra che sia l'unico centro di svago libero in questa delegazione. Esistono poi diversi gruppi sportivi, con rette di iscrizione e frequenza variabili, un modo forse più costruttivo per passare il tempo, ma non tutti i ragazzi sono disposti ad impegnarsi con costanza e serietà in un'attività.

Questa è "Sampi" (come la chiamiamo noi ragazzi) oggi, e spero proprio che possa tornare una delegazione sicura e attraente per tutta la sua popolazione.

Arianna A.



San Pier d'Arena: una delegazione ormai in via d'estinzione.

Fino a venticinque anni fa, questa delegazione era ancora "viva": c'erano cinema, discoteca, sale giochi e Via Cantore era ancora un'attrattiva con i suoi negozi e i suoi caffè anche per chi voleva soltanto fare una passeggiata.

Oggi invece una delle poche o meglio l'unica fonte di divertimento a San Pier d'Arena è la Fiumara: un grande complesso costituito da centro commerciale e centro divertimenti con tanto di cinema, sala giochi, bowling e ristoranti. Sono parecchi anni che questa struttura esiste, ma come accade a tutte le novità, per quanto siano maestose e ricche di alternative, con il passare del tempo perdono d'interesse. Inizialmente la Fiumara offriva un punto d'incontro per noi giovani ed era considerata una vera e propria attrazione. Ai giorni d'oggi, però, la maggior parte dei giovani si reca in Fiumara solo se necessita fare acquisti: infatti proprio grazie a questa sua vasta scelta di negozi, il centro commerciale offre parecchie possibilità di acquisto. Premesso questo, i giovani per divertirsi dove si recano? Sicuramente si spostano da San Pier d'Arena: vanno nel centro di Genova, nel centro storico, all'expo o a Sestri Ponente. Sono tutti posti in cui c'è vita, sia di giorno sia di sera e soprattutto luoghi in cui si può passeggiare "tranquillamente" senza aver il timore di correre qualche pericolo. Infatti qui a San Pier d'Arena uscire dopo una certa ora, alla sera, non è sicuro. Minimo bisogna andare in giro in un gruppo consistente di persone per avere quella sicurezza in più data dall'insieme. Non è giusto che noi giovani, anche solo per spostarci da un palazzo all'altro, per andare a casa di qualche amico, si debba camminare con la paura che qualcuno possa interferire con i nostri piani con intenzioni sgradevoli. Ormai per noi leggere di risse, accoltellamenti o violenze è diventata routine.

Detto ciò sarebbe opportuno che si riuscissero a creare nuovi spazi, nuove iniziative e far sì che questi rappresentino sempre una novità, cercando di far partecipare molte persone in modo da richiamare la gran parte dei giovani. Bisognerebbe, inoltre, nell'attesa di nuove creazioni, valorizzare quel che già possediamo in questa delegazione così che si possa tornare alla San Pier d'Arena di una volta.

Chiara S.

Successo per la mostra "Il Gazzettino racconta"



Poco prima di Natale scorso, si è conclusa al Centro Civico la mostra fotografica organizzata dal nostro giornale. Grandi foto della San Pier d'Arena degli anni 70-80, ancora viva nei nostri occhi e capace di sottolineare i profondi cambiamenti avvenuti in questi trent'anni.

Chi è venuto a visitarla è uscito soddisfatto delle sensazioni provate. Chi non è venuto, prenda atto che ha perduto: non solo qualcosa di bello, ma anche di poter mugginare che nel nostro Municipio si fa nulla, essendo lui il primo che non ha partecipato alle iniziative di chi fa poche chiacchiere e produce qualche fatto concreto.

Incontri letterari sul palco del Modena

Riparte al Teatro Modena la rassegna "Lunedì FEG - Le parole tra noi" alla sua terza edizione. Il primo incontro si è svolto il 19 gennaio scorso, ed ha visto protagonista Ornella Vanoni, intervistata da Giovanna Zucconi sulla musica e sui libri della vita. Prossimi appuntamenti con gli scrittori Andrea De Carlo (2/2) e Paolo Giordano (9/2) e con i cantautori Francesco Guccini (16/2) e Gianmaria Testa (2/3). Il progetto è nato nel 2007 dalla collaborazione tra la Fondazione Edoardo Garrone e il Teatro dell'Archivolto ed è sempre curato da Giovanna Zucconi. Tra i nomi già ospitati ai "Lunedì" figurano Marco Travaglio, Lella Costa, Roberto Saviano, Vincenzo Cerami, Antonio Albanese, Corrado Augias, Michele Serra, Nick Hornby e Dacia Maraini: grandi nomi del mondo della cultura e dello spettacolo, disposti a raccontarsi al pubblico attraverso i libri e i suoni della loro vita.